

Monitor dei distretti

Agro-alimentari

Nel periodo gennaio-settembre del 2022 **le esportazioni complessive dei distretti agro-alimentari italiani sono aumentate a valori correnti del 14,1%** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, arrivando a sfiorare i **19 miliardi di euro**. Questo dato si pone in continuità con il trend di crescita del totale delle esportazioni agro-alimentari nazionali (+16,7% nei primi nove mesi del 2022) di cui i distretti rappresentano il 44% in termini di valori esportati; in particolare è stato trainante il comparto delle industrie alimentari e delle bevande, cresciuto del 19% nel periodo gennaio-settembre 2022, a fronte di un indice dei prezzi sui mercati esteri che, nello stesso periodo, ha registrato una crescita del 10,5%.

I **distretti del vino** si confermano prima filiera per valori esportati, con oltre **4,9 miliardi di euro** nei primi nove mesi del 2022 (+11,7% tendenziale), e un incremento di 515 milioni rispetto allo stesso periodo del 2021. Il maggior contributo viene dal distretto del **Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene**, con 167 milioni in più (+28,1% tendenziale), realizzati in particolare verso Stati Uniti (+27,1%), Germania (+36,8%) e Francia (+62,4%); riprendono a crescere anche le vendite verso il Regno Unito (+16,2%) anche se restano sotto ancora di circa il 20% rispetto ai livelli del 2019. Secondo per contributo alla crescita è il distretto dei **Vini dei colli fiorentini e senesi** (+15,1%, oltre 90 milioni di incremento) che continua a spingersi verso mercati lontani, in particolare Stati Uniti (+16,5%) e Canada (+23%). Ottimi risultati anche per il distretto dei **Vini di Langhe, Roero e Monferrato** che totalizza oltre 1,5 miliardi di euro nei primi nove mesi del 2022 (+5,6%); trainanti sono stati i mercati europei, in primis Germania (+10%), Francia (+21,8%) e Spagna (+65,2%); positive anche le vendite verso Regno Unito (+12,9%) e Svizzera (+11,5%) che compensano l'arretramento sul mercato statunitense (-18,9%). Anche i **Vini del veronese** si mantengono in territorio ampiamente positivo (+9,8%) grazie a progressi diffusi verso tutte le principali destinazioni commerciali: Germania (+3,3%), Stati Uniti (+17,9%), Regno Unito (+12,9%) e Canada (+21,9%).

Segue per valori esportati la filiera **della pasta e dolci**, che ha superato i **3 miliardi di euro in valori correnti** nel periodo gennaio-settembre 2022, 556 milioni in più rispetto allo stesso periodo del 2021 (+21,6%). Il risultato va letto anche alla luce della dinamica inflazionistica: per l'industria della pasta e dolci italiana l'indice dei prezzi sui mercati esteri ha registrato un incremento tendenziale del 17,2% nei primi nove mesi del 2022. La filiera, tra le più energivore, ha risentito anche degli incrementi di prezzo delle materie prime e dei concimi, che hanno toccato i massimi a metà del 2022, e della siccità che ha fatto sentire i suoi effetti sulla produzione cerealicola nazionale. Tutti i distretti hanno registrato incrementi delle esportazioni a due cifre nei primi nove mesi del 2022; in particolare si distinguono i comparti pasta e dolci dell'**Alimentare di Parma**, con 142 milioni di euro di cui 31 verso Germania e 20 verso Francia, aggiuntivi rispetto ai primi nove mesi del 2021 (+20,9%), e dell'**Alimentare napoletano**, con 108 milioni di incremento, di cui 39 verso Regno Unito e 33 verso Stati Uniti(+53%). Ottimi risultati anche per i **Dolci di Alba e Cuneo** (+10,2%).

La filiera dei **distretti agricoli** rallenta la sua corsa rispetto al primo semestre e si ferma a un risultato tendenziale del +2,2% nei primi nove mesi del 2022. Il maggior contributo lo si deve al distretto dell'**Ortofrutta del Barese**, che cresce di oltre 144 milioni (+42,5%) realizzati quasi interamente verso Algeria (+79 milioni) e Tunisia (+41 milioni). Molto positiva anche l'evoluzione del distretto dell'**Agricoltura della Piana del Sele** (25 milioni di incremento, +11,5%). In contrazione invece il distretto della **Nocciola e frutta piemontese**, che arretra di oltre 62 milioni (-19,6%), soprattutto verso Germania (-28,3%) e Francia (-33,2%). Anche le **Mele del Trentino** perdono terreno (-23 milioni, -24,9%) in particolare verso Spagna (-38,4%), Egitto (-31%) e Germania (-38,4%). Il settore

Febbraio 2023

Nota Trimestrale – n. 24

Direzione Studi e Ricerche

Industry Research

Rosa Maria Vitulano
Economista

ortofrutticolo mostra segni di difficoltà dovuti sia agli aumenti dei costi di produzione che al calo delle rese dei raccolti provocato dalla siccità della prima parte dell'anno.

Crescite diffuse per i **distretti delle conserve**, che nel complesso segnano un +24% nei primi nove mesi del 2022 (380 milioni di progresso). Le **Conserve di Nocera**, principale distretto della filiera, registrano un +24,5% grazie alla forte accelerazione verso il mercato tedesco (+32,3%); recuperano anche le vendite verso il Regno Unito (+12,7%) dopo il calo del 2021.

Buoni risultati anche per la filiera delle **carni e dei salumi**, che nel complesso cresce dell'8,1% nei primi nove mesi del 2022, con un progresso di 136 milioni. Di questi, ben 109 sono realizzati dal distretto dei **Salumi del modenese** (+20,9% tendenziale), i cui prodotti sono sempre più apprezzati in Francia (+32,1%), Svezia (+153%) e Paesi Bassi (+128%). Lieve arretramento per le **Carni di Verona** (-6% nei primi nove mesi del 2022) e per il **Prosciutto di San Daniele** (-2%), ma per entrambi si tratta solo di una parziale battuta d'arresto dopo i successi registrati nel 2021.

Tra i **distretti del lattiero-caseario**, il calo del **Lattiero-caseario di Reggio Emilia** (-30,3% nei primi nove mesi del 2022), causato dall'arretramento delle vendite soprattutto nel Regno Unito, primo partner commerciale (-48,4%) e in Germania (-33,5%), viene ampiamente compensato dai successi degli altri distretti. Il **Lattiero-caseario Parmense**, che registra una crescita dell'11,3% nei primi nove mesi del 2022, compensa il calo sul mercato britannico (-14,7%) con il progresso verso gli Stati Uniti (+8,6%), Francia (+24,7%) e Spagna (+18,2%). Risultati lusinghieri anche per il **Lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale**, che cresce a doppia cifra (+20,7%) soprattutto verso Francia (+26,8%), Paesi Bassi (+29,4%) e Stati Uniti (+39,1%); e per la **Mozzarella di bufala campana**, con 90 milioni di vendite all'estero in più (+28,3%) di cui 32 verso la Francia (+36,1%). Recupera rispetto ai primi sei mesi dell'anno e chiude in parità il **Lattiero-caseario sardo** (+0,1%).

Forte accelerazione per la **filiera dell'olio** (+31,4%). Il distretto dell'**Olio toscano** registra un +29,4% nei primi nove mesi del 2022, che si traduce in un progresso di oltre 141 milioni, di cui 54 verso gli Stati Uniti (+28,2%) e 35 verso la Germania (+93,5%). Molto positivi i risultati anche dell'**Olio umbro** (+36,1% tendenziale) e del comparto olio dell'**Olio e pasta del barese** (+35,4%). Da sottolineare, comunque, come l'olio sia uno dei prodotti alimentari dove si sono registrati i maggiori incrementi di prezzo (+22% i prezzi alla produzione sui mercati esteri nel periodo gennaio-settembre 2022).

I due **distretti del riso** realizzano insieme oltre 100 milioni in più rispetto ai primi nove mesi del 2021 (+26,8%): il **Riso di Vercelli**, con 37 milioni di progresso (+18,2%) è sempre più apprezzato sul mercato tedesco (+35,5%) e su quelli francese (+12,7%) e britannico (+26,7%); per il **Riso di Pavia**, 63 milioni in più distribuiti verso tutte le principali destinazioni commerciali. Emergono comunque forti timori sulla tenuta della filiera, dato il forte calo della raccolta indotto dalla siccità (-30% secondo Coldiretti).

I **distretti del caffè** continuano la loro corsa sui mercati esteri (+21,8% nel periodo gennaio-settembre 2022); in particolare il distretto del **Caffè, confetterie e cioccolato torinese**, per il quale il calo sul mercato russo (-32 milioni; -74%) è stato ampiamente compensato con i progressi in quelli tedesco (+38 milioni; +26,9%), francese (+33 milioni; +37,5%) e britannico (+10 milioni; +31,2%). In forte progresso anche il **Caffè di Trieste** (+20,8%) e il **Caffè e confetterie del napoletano** (+18,2%).

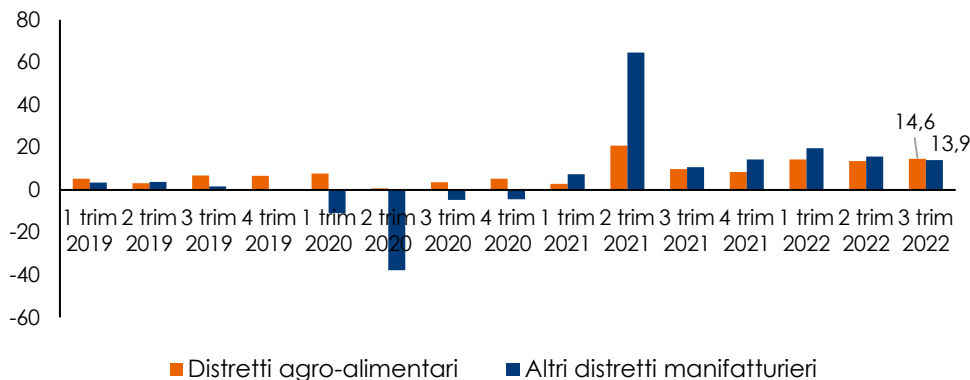
Consolida i progressi anche il distretto dell'**Ittico del Polesine e del Veneziano** (+6,8% tendenziale nei primi mesi del 2022), lasciandosi definitivamente alle spalle la crisi pandemica (+5,7% rispetto allo stesso periodo del 2019).

Per quanto riguarda i **mercati di destinazione**, anche nel periodo gennaio-settembre 2022 la **Germania** si conferma il primo acquirente per i distretti agro-alimentari, con un totale di 3,4

miliardi (+8,6%): crescono le vendite dei vini, delle conserve e della pasta e dolci; in lieve arretramento i distretti agricoli. Seguono gli **Stati Uniti**, con oltre 2,4 miliardi di euro, spesi in particolare in vini, pasta e dolci e olio; terza destinazione la **Francia** (con circa 2,1 miliardi), che apprezza soprattutto pasta e dolci, prodotti lattiero-caseari e carne e salumi. Dopo il calo del 2021, riprendono a crescere anche le vendite sul **mercato britannico** (+15,1% tendenziale), soprattutto di vini, conserve, pasta e dolci. Bene l'export verso le **economie emergenti**, che nel complesso raggiunge la soglia del 20% sul totale delle esportazioni distrettuali agro-alimentari, nonostante i cali tendenziali verso Cina (-28,6%) e Russia (-20,2%).

Tavole

Fig. 1 – Evoluzione trimestrale dell'export dei distretti agro-alimentari e degli altri distretti manifatturieri a confronto (var. % tendenziale)



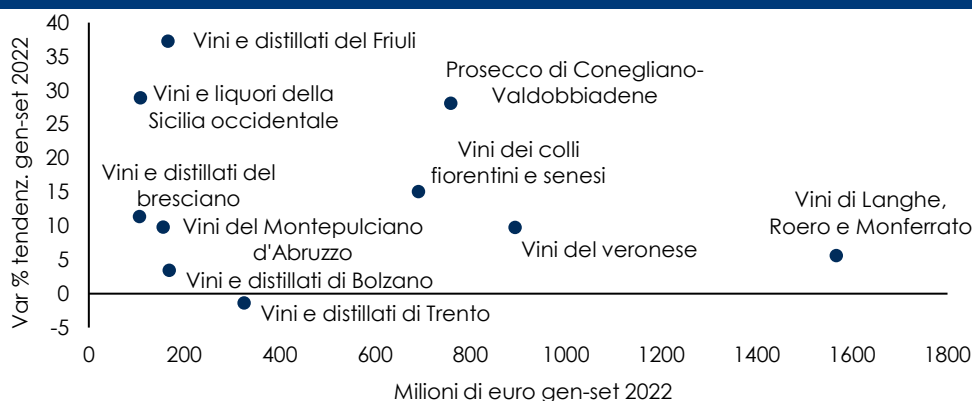
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1 – Le esportazioni dei distretti agro-alimentari italiani per filiera

	Esportazioni (mln euro)		Peso % 2021	Differenza (mln euro)				Var. % tendenziale			
	2021	Gen-set 2022		2021 vs. 2020	2021 vs. 2019	Gen-set 2022 vs. gen-set 2021	Gen-set 2022 vs. gen-set 2019	2021 vs. 2020	2021 vs. 2019	Gen-set 2022 vs. gen-set 2021	Gen-set 2022 vs. gen-set 2019
Totale distr.agro-al.	22.876	18.937	100	2.105	2.966	2.346	4.530	10,1	14,9	14,1	31,4
Vini	6.078	4.936	27	696	604	515	984	12,9	11,0	11,7	24,9
Pasta e dolci	3.720	3.132	16	259	574	556	933	7,5	18,2	21,6	42,4
Agricoli	3.825	2.875	17	416	674	61	642	12,2	21,4	2,2	28,8
Conserve	2.218	1.965	10	-77	142	380	456	-3,4	6,8	24,0	30,2
Carne e salumi	2.280	1.806	10	331	333	136	394	17,0	17,1	8,1	27,9
Lattiero-caseario	2.062	1.759	9	298	280	196	402	16,9	15,7	12,5	29,6
Caffè	1.131	1.001	5	147	198	179	323	14,9	21,3	21,8	47,6
Olio	940	910	4	33	110	217	266	3,7	13,2	31,4	41,4
Riso	522	476	2	-16	50	101	126	-3,0	10,6	26,8	35,9
Prodotti ittici	99	77	0	19	2	5	4	23,7	1,6	6,8	5,7

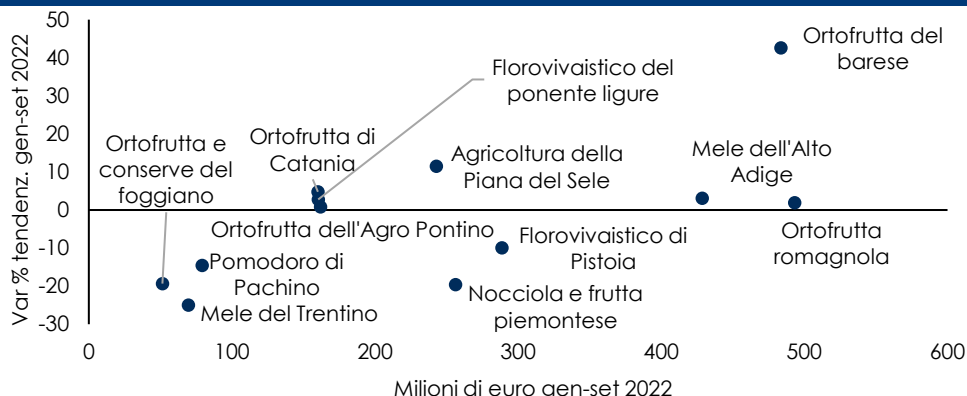
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 – Le esportazioni della filiera dei vini (mln di euro e var. % tendenziale gen-set 2022)



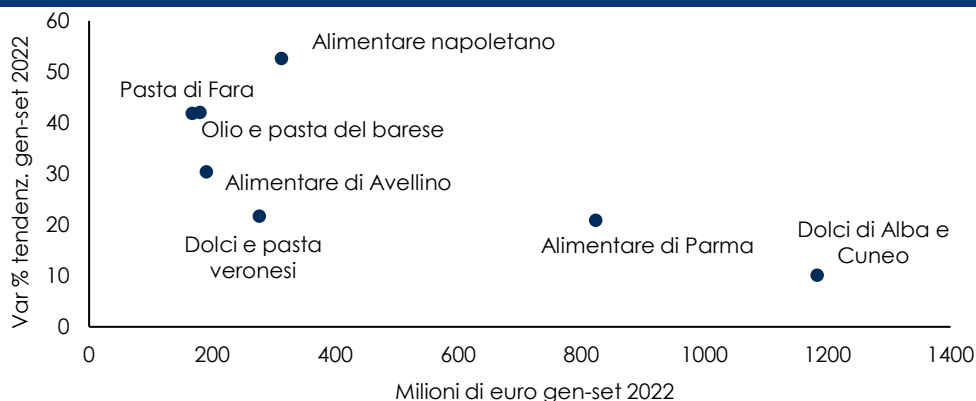
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3 – Le esportazioni della filiera dei distretti agricoli (mln di euro e var. % tendenziale gen-set 2022)



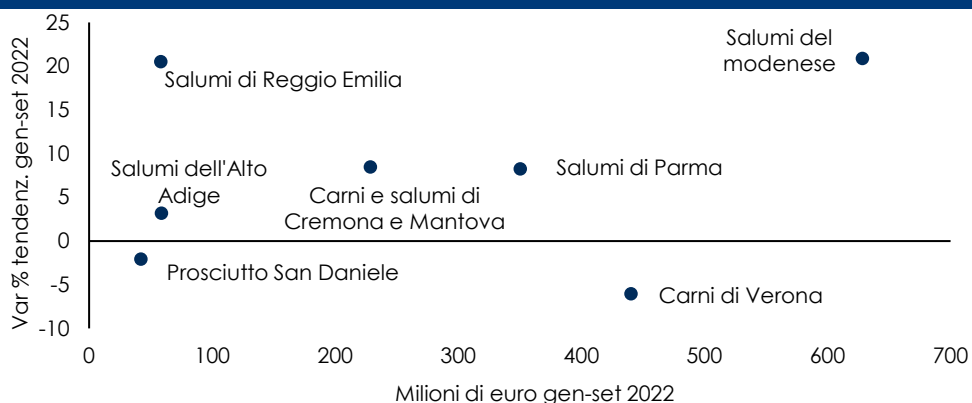
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 4 – Le esportazioni della filiera della pasta e dolci (mln di euro e var. % tendenziale gen-set 2022)



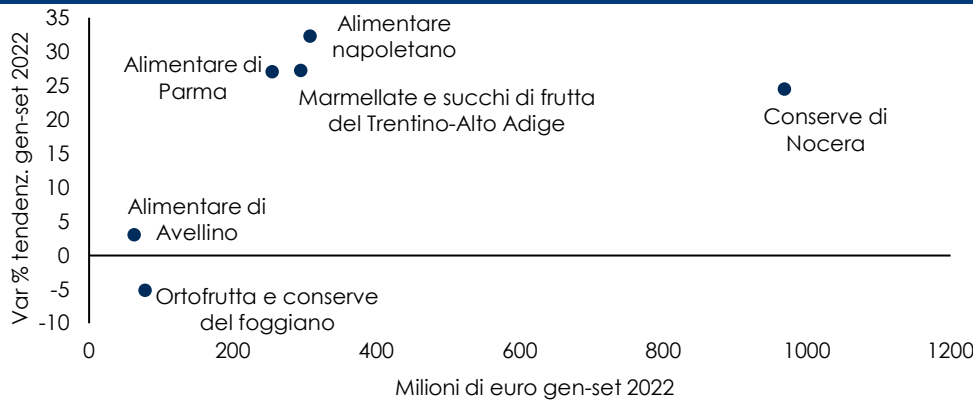
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 5 – Le esportazioni della filiera delle carni e salumi (mln di euro e var. % tendenziale gen-set 2022)



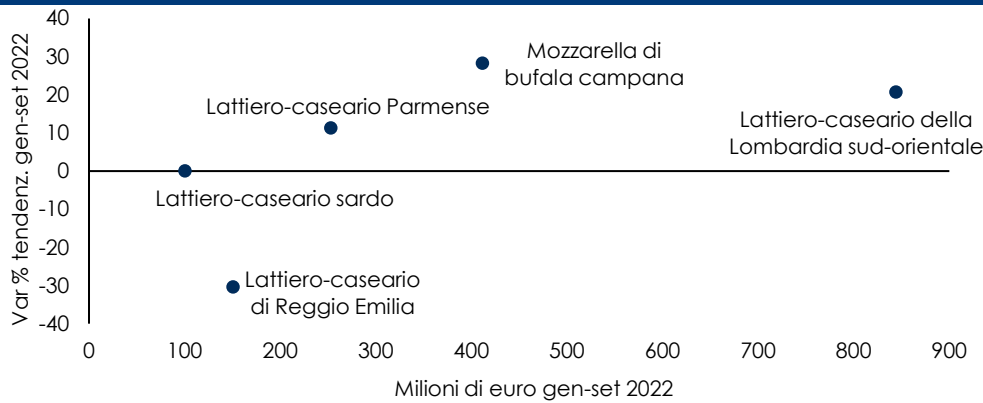
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 6 – Le esportazioni della filiera delle conserve (mln di euro e var. % tendenziale gen-set 2022)



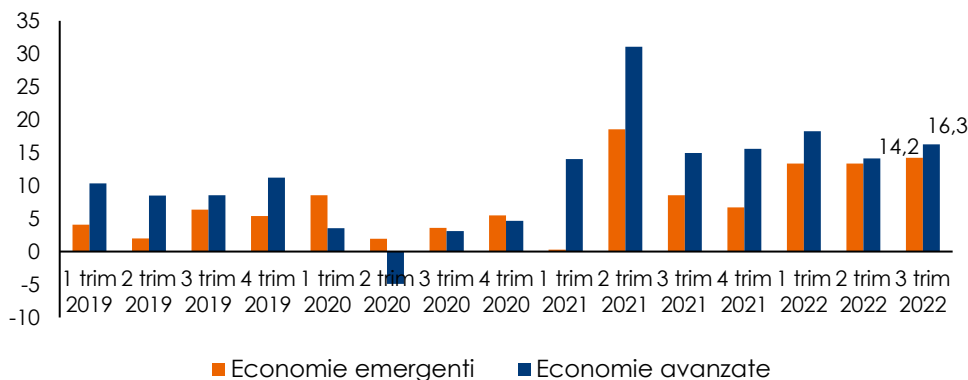
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 7 – Le esportazioni della filiera del lattiero-caseario (mln di euro e var. % tendenziale gen-set 2022)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 8 – Evoluzione dell'export dei distretti agro-alimentari nei paesi emergenti e avanzati (variazione % tendenziale a prezzi correnti)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2 – Le esportazioni dei distretti agro-alimentari italiani per destinazione (prime 35 destinazioni)

	Esportazioni (mln euro)			Differenza (mln euro)				Var. % tendenziale			
	2021	Gen-set 2022	Peso % 2021	2021 vs. 2020	2021 vs. 2019	Gen-set 2022 vs. gen-set 2021	Gen-set 2022 vs. gen-set 2019	2021 vs. 2020	2021 vs. 2019	Gen-set 2022 vs. gen-set 2021	Gen-set 2022 vs. gen-set 2019
Totale complessivo	22.876	18.937	100,0	2.105	2.966	2.346	4.530	10,1	14,9	14,1	31,4
Germania	4.241	3.402	18,5	215	503	269	690	5,3	13,5	8,6	25,5
Stati Uniti	2.875	2.451	12,6	347	431	313	627	13,7	17,6	14,6	34,4
Francia	2.534	2.119	11,1	278	357	246	537	12,3	16,4	13,1	33,9
Regno Unito	1.796	1.447	7,9	-192	-125	190	83	-9,7	-6,5	15,1	6,1
Paesi Bassi	880	788	3,8	124	161	150	271	16,3	22,3	23,6	52,3
Svizzera	757	595	3,3	66	140	41	151	9,6	22,7	7,3	34,0
Belgio	748	589	3,3	107	151	58	168	16,7	25,3	11,0	40,0
Spagna	696	587	3,0	125	96	112	160	22,0	15,9	23,7	37,4
Canada	625	569	2,7	66	112	121	198	11,7	21,7	27,1	53,5
Austria	576	476	2,5	22	49	47	88	3,9	9,3	10,9	22,7
Polonia	514	394	2,2	112	132	17	125	27,7	34,6	4,6	46,7
Svezia	446	377	1,9	49	68	50	96	12,3	18,0	15,1	34,3
Danimarca	377	306	1,6	39	59	30	72	11,6	18,5	10,8	30,5
Giappone	374	317	1,6	11	-28	37	15	3,1	-7,0	13,1	5,1
Australia	320	276	1,4	-8	35	45	64	-2,4	12,1	19,3	30,3
Cina	301	165	1,3	68	118	-66	42	28,9	64,2	-28,6	33,6
Repubblica Ceca	270	223	1,2	28	36	23	52	11,5	15,2	11,7	30,1
Russia	264	143	1,2	36	36	-36	-13	15,6	16,0	-20,2	-8,2
Romania	216	184	0,9	30	40	28	58	16,3	22,8	18,1	46,3
Grecia	216	191	0,9	37	18	34	45	20,9	8,9	21,9	30,4
Norvegia	213	158	0,9	1	38	1	32	0,3	21,4	0,9	24,9
Arabia Saudita	170	138	0,7	30	15	24	30	21,1	9,3	20,9	27,9
Repubblica di Corea	170	167	0,7	44	74	39	99	34,9	77,4	30,8	145,7
Irlanda	136	111	0,6	37	46	16	48	38,1	50,8	17,3	76,9
Ungheria	135	124	0,6	18	23	25	43	15,3	20,3	25,4	53,5
Israele	132	107	0,6	21	36	22	37	19,2	37,7	25,6	53,4
Finlandia	128	109	0,6	22	30	19	41	20,4	30,6	20,5	59,2
Croazia	121	123	0,5	21	11	31	40	21,5	10,1	34,1	48,5
Brasile	118	102	0,5	-4	1	24	26	-3,3	0,7	31,0	34,2
Emirati Arabi Uniti	112	102	0,5	24	13	26	31	26,8	12,9	34,8	42,8
Ucraina	102	44	0,4	10	31	-24	-2	11,4	42,9	-35,1	-3,4
Slovenia	100	88	0,4	14	6	15	18	16,6	6,6	21,3	26,7
Portogallo	98	82	0,4	15	2	18	15	17,4	2,0	28,2	22,8
Hong Kong	97	73	0,4	-9	-13	4	-12	-8,9	-11,5	5,8	-14,2
Malta	94	75	0,4	9	10	7	15	10,4	11,5	10,3	24,1

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 3 – Le esportazioni dei distretti agro-alimentari italiani

	Esportazioni (mln euro)		Differenza (mln euro)				Var. % tendenziale			
	2021 Gen-set		2021 vs. 2020	2021 vs. 2019	Gen-set 2022 vs. gen-set 2021	Gen-set 2022 vs. gen-set 2019	2021 vs. 2020	2021 vs. 2019	Gen-set 2022 vs. gen-set 2021	Gen-set 2022 vs. gen-set 2019
	2022	2022								
Totale complessivo	22.876	18.937	2.105	2.966	2.346	4.530	10,1	14,9	14,1	31,4
Vini di Langhe, Roero e Monf.	2.014	1.567	266	261	84	287	15,2	14,9	5,6	22,4
Dolci di Alba e Cuneo	1.602	1.183	213	198	109	239	15,3	14,1	10,2	25,3
Alimentare di Parma	1.201	1.078	74	266	197	403	6,6	28,4	22,3	59,8
Vini del veronese	1.140	893	75	73	80	127	7,1	6,9	9,8	16,5
Conserve di Nocera	1.094	969	-40	88	190	240	-3,5	8,8	24,5	32,9
Lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale	942	844	130	117	145	231	16,0	14,2	20,7	37,6
Prosecco di Conegl.-Valdob.	830	759	112	84	167	234	15,5	11,2	28,1	44,5
Vini dei colli fiorentini e senesi	818	690	142	106	91	178	20,9	15,0	15,1	34,7
Salumi del modenese	725	628	135	92	109	168	22,9	14,6	20,9	36,6
Caffè, conf. e ciocc. torinese	716	646	96	179	121	250	15,5	33,3	23,0	63,1
Ortofrutta romagnola	671	493	87	69	9	70	14,8	11,5	1,9	16,6
Alimentare napoletano	647	620	-48	87	183	222	-7,0	15,6	41,9	55,9
Olio toscano	640	621	-1	68	141	172	-0,1	12,0	29,4	38,3
Carni di Verona	626	440	78	96	-28	59	14,3	18,2	-6,0	15,4
Ortofrutta del barese	566	484	27	79	144	202	5,0	16,3	42,5	71,5
Mele dell'Alto Adige	549	428	17	99	13	93	3,3	21,9	3,1	27,8
Nocciola e frutta piemont.	446	256	46	90	-62	24	11,6	25,1	-19,6	10,4
Salumi di Parma	444	350	60	69	27	76	15,5	18,5	8,3	27,8
Vini e distillati di Trento	443	325	31	53	-4	36	7,6	13,6	-1,4	12,4
Mozzarella di bufala camp.	398	411	89	98	91	171	28,9	32,7	28,3	70,9
Florovivaistico di Pistoia	396	289	107	128	-32	71	37,2	47,6	-9,9	32,9
Dolci e pasta veronesi	333	276	34	56	49	87	11,2	20,4	21,7	45,7
Marmellate e succhi di frutta del Trentino-Alto Adige	318	295	23	14	63	63	7,9	4,7	27,2	27,3
Agricolt. della Piana del Sele	303	243	26	47	25	63	9,4	18,2	11,5	35,1
Lattiero-caseario Parmense	299	253	53	33	26	45	21,5	12,4	11,3	21,5
Alimentare di Avellino	290	253	-1	23	46	52	-0,2	8,8	22,4	26,2
Lattiero-cas. di Reggio Emilia	289	151	-3	3	-65	-68	-1,0	0,9	-30,3	-31,0
Carni e salumi di Cremona e Mantova	286	228	32	47	18	58	12,4	19,5	8,5	34,2
Riso di Vercelli	283	242	-7	32	37	55	-2,4	12,9	18,2	29,4
Olio e pasta del barese	266	264	35	45	75	103	14,9	20,6	39,9	63,6
Riso di Pavia	239	234	-10	18	63	71	-3,8	8,1	37,2	43,4
Caffè di Trieste	230	198	38	2	34	38	19,6	1,0	20,8	23,7
Vini e distillati di Bolzano	226	168	10	12	6	18	4,8	5,4	3,5	11,7
Olio umbro	212	205	17	24	54	61	8,5	13,0	36,1	42,0
Ortofrutta di Catania	208	160	26	53	7	52	14,1	34,0	4,8	48,5
Ortofrutta dell'Agro Pontino	205	162	5	3	1	12	2,6	1,3	0,9	7,8
Vini del Montepulciano d'Abruzzo	196	155	17	15	14	26	9,3	8,3	9,8	20,4
Ortofr. e cons del foggiano	188	129	-80	-41	-16	-33	-29,8	-17,9	-11,3	-20,2
Caffè e conf. del napoletano	185	157	13	17	24	35	7,5	10,4	18,2	28,8
Floroviv. del ponente ligure	177	160	34	29	4	29	24,1	19,9	2,8	22,4
Vini e distillati del Friuli	170	165	30	23	45	59	21,8	16,0	37,3	55,8
Pasta di Fara	166	167	1	21	49	60	0,4	14,7	41,9	55,5
Lattiero-caseario sardo	135	100	29	29	0	24	27,9	27,2	0,1	30,8
Vini e distillati del bresciano	129	106	-2	-23	11	-2	-1,5	-15,2	11,4	-2,3
Mele del Trentino	116	70	19	32	-23	6	19,4	37,2	-24,9	9,3
Vini e liquori della Sicilia occ.	113	108	15	0	24	23	14,9	-0,1	28,9	27,1
Pomodoro di Pachino	112	79	10	21	-13	5	10,1	22,8	-14,5	7,4
Ittico del Polesine e del Ven.	99	77	19	2	5	4	23,7	1,6	6,8	5,7
Salumi dell'Alto Adige	78	59	3	7	2	7	3,8	9,1	3,2	12,6
Salumi di Reggio Emilia	64	58	10	11	10	19	17,7	20,5	20,6	49,3
Prosciutto San Daniele	57	42	14	10	-1	7	33,1	22,3	-2,0	19,9

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, prevede, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, che comprendono adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, ivi incluse le società del loro gruppo, nella produzione di documenti da parte degli economisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed Operazioni personali di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice**Industry & Banking Research**

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Stefania Trenti (Responsabile)	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli (Responsabile coordinamento Economisti Settoriali)	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo	letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Enza De Vita	enza.devita@intesasnpaolo.com
Paola Negro (sede di Torino)	paola.negro@intesasnpaolo.com
Massimiliano Rossetti (sede di Jesi)	massimiliano.rossetti@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti	anna.visconti@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Banking Research

Elisa Coletti (Responsabile)	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Viviana Raimondo	viviana.raimondo@intesasnpaolo.com
Maria Carolina Salvadori	maria.salvadori@intesasnpaolo.com

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	-----------------------------------